

Nuova “retata” di spacciatori

LAMEZIA TERME - L'impetuoso «Uragano» che appena un mese e mezzo fa aveva sconvolto il mercato della droga nella Piana non si era evidentemente esaurito con i 34 arresti operati dalla Guardia di finanza alla fine dello scorso mese di ottobre: I baschi verdi del Comando compagnia di Lamezia, coordinati dal Comando provinciale di Catanzaro, hanno effettuato una nuova operazione di repulisti in quella fitta trama di "formiche" che, singolarmente prese, possono pure non provocare molto interesse, ma che nel loro complesso sì, rivelano la base stessa sulla quale il mercato della droga vive e si rafforza. Almeno così la pensano gli inquirenti, che ieri hanno incontrato i giornalisti per illustrare gli esiti della nuova operazione che il comandante provinciale della Fiamme gialle, tenente colonnello Luigi Melara, ha definito «di assoluto rilievo». Si tratta di 22 misure cautelari eseguite nel corso di una giornata (trefuori Lamezia, al Nord). Il dato «non ha bisogno di alcun commento» ha aggiunto l'alto ufficiale, sottolineando la circostanza per cui sono stati eseguiti in circa 45 giorni ben 50 arresti, principalmente per traffico di stupefacenti, anche se, nel corso dell'investigazione, sono talvolta emersi reati di altra natura come traffico di armi, furti ed estorsioni.

È stata un'operazione che, per la sua «estensione», ha richiesto l'impiego di ben 80 militari, naturalmente appartenenti oltre che al Comando della compagnia lametina di pronto impiego, anche ad altri reparti dipendenti dallo stesso Comando provinciale. Le misure cautelari portano la firma del gip del Tribunale della città della Piana, Giacomo Gasparini, al quale i provvedimenti erano stati sollecitati dal sostituto procuratore della Repubblica, Elio Romano. Questi, ieri venerdì, ha partecipato alla conferenza stampa insieme con il procuratore della Repubblica, Marisa Manzini.

«Pur nella sua autonomia - ha spiegato il dott. Romano - questa indagine si collega a quella di fine ottobre, tanto vasto e allarmante è il traffico di sostanze stupefacenti pesanti nella città della Piana». Per il sostituto Romano il «nodo» dell'indagine appena conclusa resta sempre quello del traffico di sostanze stupefacenti, anche «se non sono certo da sottovalutare gli atti compiuti nel corso dell'investigazione e che riguardano tutta una serie di altri reati, di ricettazione, di traffico d'armi e contro il patrimonio».

Il procuratore Manzini, intervenendo brevemente, ha detto chiaro che “a Lamezia l'attività contro gli spacciatori non può consentirsi tregue; l'antidroga dev'essere obiettivo privilegiato nel contrasto alla criminalità, tanto elevato è il numero degli spacciatori”. Aggiungiamo poi: «Ci rivedremo in tempi che, prevedo abbastanza brevi». E' in vista un'altra retata? E ciò che ha lasciato intendere anche il tenente Nicola Sportelli, che comanda la Compagnia dei «baschi verdi», collaborato dal tenente Francesco Mirarchi. Sportelli ha spiegato il modus operandi dei suoi uomini, di quelli della polizia giudiziaria (gli agenti Margiotta, Lo Presti, Canale, Giuliano, Dongiovanni, Auricchio e D'Andrea) specialmente.

Il comandante della Compagnia ha detto che il reato contestato a tutti i ventidue è quello di spaccio di sostanze stupefacenti continuato; in alcuni casi, insieme con altre accuse per armi, favoreggiamento personale, persino falso monetario. Le indagini - ha continuato il tenente Sportelli - sono state avviate oltre un anno fa con l'individuazione di alcuni piccoli spacciatori che sono stati pedinati al fine di individuarne le loro fonti di approvvigionamento. Per questo, l'ufficiale ha aggiunto che con i suoi collaboratori ha operato l'investigazione su tre livelli: partendo dai tossicodipendenti, salendo a un livello

che ha definito «intermedio» per giungere ai fornitori principali, quelli locali, giacché le «centrali», sicuramente fuori regione, non sarebbero ancora state localizzate. Che forse, rinviando i giornalisti a un nuovo incontro, il procuratore della Repubblica non abbia pensato alla possibilità di pervenire presto all'«origine»?

Questo l'elenco dei destinatari dei provvedimenti del gip. Custodia cautelare in carcere: Massimiliano Sorrentino, 21 anni; Giancarlo Pandolfi, 23 anni; Franco Lamberti Gigliotti, 21 anni; Vincenzo Greco 47 anni; Franco Antonio Di Spena, 28 anni; Nicola Rondinelli, 21 anni; Domenico Chirico, 24 anni; Franco Perri, 30 anni; Giovambattista Perri, 34 anni; Vincenzo Cerra, 42 anni; Bruno Monteleone, 29 anni; Antonio Notarianni, 49 anni; Rosario Notarianni, 45 anni; Salvatore Morello, 28 anni; Giuseppe Costantino, 20 anni; Giuseppe Federico, 28 anni, tutti di Nicastro.

Arresti domiciliari per Pietro Mercuri, 21 anni; Gianluca Visciglia, 29 anni; Francesco Mastroianni, 25 anni, tutti di Nicastro; Larbi Charif, 47 anni, algerino. Infine, obbligo di dimora per Giuseppe Rondinelli, 24 anni, di Sant'Eufemia Lamezia, e Roberta Valentino, 21 anni, di Nicastro.

Ugo Caravia

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS